

LE DONNE: FORZA MOTRICE DEI NOSTRI PROGETTI

On distingue



SCUOLA DI BAKOGO, BURKINA FASO

A fine ottobre 2014, il movimento di protesta guidato dai giovani burkinabé ha portato alla destituzione del "presidente a vita" Blaise Compaoré e, nel dicembre 2015, all'elezione democratica di Roch Marc Kaboré come presidente della repubblica.

Lo scorso 24 gennaio, quest'ultimo è stato estromesso dal potere con un colpo di stato militare. In poche ore, le conquiste democratiche sono state spazzate via da un fulmineo putsch militare che ha messo a capo del paese il tenente colonnello Paul-Henri Sandaogo Damiba. Poche ore dopo, in diverse città del Burkina Faso, i giovani sono scesi in strada per dimostrare il loro sostegno al nuovo leader del paese. La ruota gira e, per molti, consegnare il potere ai militari sembra essere l'ultimo baluardo e l'unica speranza contro il terrorismo.

Solo il tempo ci dirà se queste speranze sono ben riposte. In ogni caso, questo improvviso cambiamento politico riflette il lungo e costante deterioramento della sicurezza che ha portato più di 1,5 milioni di persone a fuggire dalle loro comunità per cercare rifugio in una regione più sicura del paese. Questo dato è spia delle difficoltà che migliaia di persone affrontano per avere accesso a cibo, acqua, vestiti, riparo, diritti umani fondamentali e bisogni essenziali che non sono più soddisfatti, mettendo a rischio il futuro di un'intera generazione. Dietro la travagliata situazione politica si nasconde una situazione umanitaria molto difficile, che catalizza tutta la nostra attenzione ed energia.

Questo numero è dedicato anche alle donne, quelle che lavorano dietro le quinte nelle case, nelle scuole, nei centri sanitari e nutrizionali. Attraverso i ritratti e le testimonianze di Zibaré, Madikem e Désirée, scoprirete donne impegnate, che raramente vengono messe sotto i riflettori, ma che sono il perno e il collante che tiene unite famiglie, comunità e società. Con amore e compassione, accettano le sfide di ogni giorno e combattono per il loro prossimo.

Le nostre squadre sono al lavoro per portare a termine la loro missione. Sono queste donne e uomini eccezionali che mi fanno sperare in un futuro migliore per il "Paese degli uomini integri".

Benjamin Gasse
Direttore



RIFLESSIONE

” I Vangeli raccontano la storia della guarigione di un paralitico da parte di Gesù nel villaggio di Cafarnao (Marco cap. 2).

Il narratore ci dice che davanti alla casa dove si trovava Gesù si radunarono così tante persone che divenne impossibile avvicinarsi al luogo. La folla compatta impediva l'accesso alla casa, così un gruppo di quattro uomini, portando un paralitico su una barella, decise di arrampicarsi da un lato della casa, per issare il malato sul tetto, e dopo aver fatto un'apertura, calò il malato all'interno in modo che Gesù potesse vederlo e guarirlo, cosa che fece.

Nelle società antiche, era comune considerare gli infermi come impuri, o puniti dagli dei, il che portava alla loro emarginazione ed esclusione. In

questa storia di guarigione, il miracolo è iniziato con la solidarietà dimostrata da queste quattro persone, che si sono prese cura del malato. Poi dalla loro convinzione spirituale: il Testo dice "vedendo la loro fede, disse al paralitico...". Non erano solo portatini, ma credevano nell'azione della misericordia di Dio.

Infine, è stata la loro determinazione a non lasciare che nessun ostacolo o impedimento li fermasse e a permettere che accadesse il miracolo.

Un esempio di uomini e donne di fede, che forse non possiedono la capacità di guarire, ma che possono portare alla guarigione.

Giornale dell'associazione Morija
N°374 | Febbraio 2022 | 5'300 esemplari

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org

Sito web: www.morija.org

CCP 19-10365-8 - IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains

morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Riflessione: Jérôme Prekel

Foto: Morija.

Stampa: Jordi AG

Social media:

facebook.com/morija.org instagram/morija_ong_officiel

Giornale gratuito - Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci. Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEW dal 2005. La certificazione ZEW viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).<



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

La vostra donazione
è in buone mani





BURKINA FASO

SITUAZIONE UMANITARIA

Secondo i dati più recenti in nostro possesso, ci sono attualmente più di 1.407.685 sfollati interni (internally displaced persons, IDP) in Burkina Faso. Questa cifra è inferiore dell'1,10% rispetto alla fine del terzo trimestre ed è stata convalidata dal Consiglio nazionale per i soccorsi di emergenza (CONASUR), che centralizza tutte le azioni. I bisogni delle persone colpite dalla crisi rimangono numerosi e pressanti, e includono l'accesso ai servizi essenziali, tra cui alloggio, cibo, servizi sanitari di base, acqua e servizi igienici.

A settembre, la Regione delle Cascate (a ovest del paese) è stata colpita per la prima volta da scontri armati, che hanno provocato lo spostamento di quasi 830 famiglie dai villaggi colpiti verso Mangodara e i dintorni.

L'ISTRUZIONE È IL PRIMO SETTORE COLPITO

Uno dei settori più toccati dalla crisi è l'istruzione. Più di 2244 scuole, ovvero l'11,68% delle strutture educative del Burkina Faso, sono state chiuse al 30 novembre 2021, in particolare nell'est del paese, con un totale di 305.000 studenti interessati.

Se l'istruzione rimane una leva fondamentale per far uscire il paese dalla povertà e portarlo sulla via dello sviluppo, la sua assenza è anche l'arma usata dal fanatismo e dall'estremismo per annebbiare le menti, arruolare e stabilire il proprio dominio.

Oltre a subire l'interruzione della scolarizzazione, i bambini colpiti dalle emergenze umanitarie sono anche vittime di un'insidiosa forma di violenza quando viene negato loro l'accesso



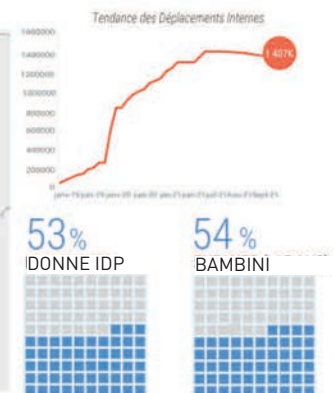
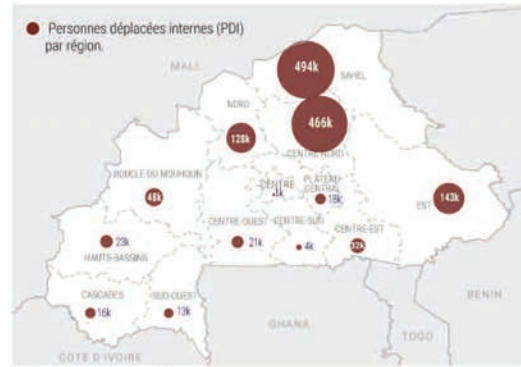
SPOSTAMENTI

1'579'976

SFOLLATI INTERNI

23'610

RIFUGIATI



alla salute, la nutrizione, l'acqua, i servizi igienici, l'istruzione e altri servizi indispensabili a soddisfare i bisogni fondamentali.

Per questo Morija ha deciso di offrire agli alunni le migliori condizioni scolastiche possibili, tenendo conto dei bisogni primari di ogni alunno come il cibo, l'accesso all'acqua potabile e la salute. Si tratta del nostro progetto "Scuole Arcobaleno", un programma ambizioso che mira a sostenere decine di migliaia di alunni nei prossimi anni. Siamo pronti ad attuarlo, avendovi al nostro fianco, per contribuire a rendere migliore la vita e il futuro di un'intera generazione.

ISTRUZIONE

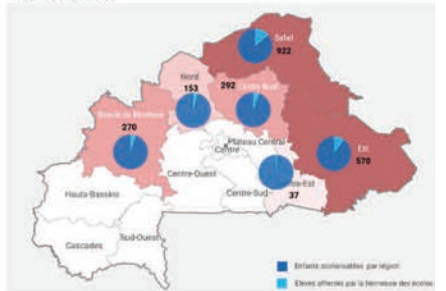
2 244 305k

SCUOLE CHIUSE STUDENTI INTERESSATI

Elèves affectés par la fermeture des écoles:

- 1 - 20K
- 21 - 40K
- 41K - 80K
- > 80K
- NA

XX : Ecoles fermées par région au 28 mai 2021



SCUOLA DI GUÉRÉ

RITRATTO DI UN'ADDETTA ALLA MENSA

In Burkina Faso, Morija sostiene una decina di mense scolastiche, spesso in zone molto povere. Sono le addette alla mensa a occuparsi della maggior parte delle mansioni, dalla preparazione dei pasti al servizio ai tavoli. Un lavoro invisibile che però vale loro la gratitudine dei bambini!



Il comune di Aesch, partner storico di Morija, ha aderito a questo programma fondamentale per sostenere gli studenti, che si trova a cavallo tra i settori dell'istruzione e della nutrizione.

YASMINA OUEDRAOGO
INSEGNANTE A
BAKAGO



Ho iniziato la mia carriera di insegnante qui nel 2017 dopo essermi diplomata alla Scuola di Formazione per Insegnanti di Dédougou. Sono sposata e ho 3 figli. Vivo a Nobéré con i miei figli e 3 cognate, mentre mio marito lavora e vive a Ouagadougou.

La mia figlia maggiore frequenta la quarta elementare nella scuola Nobéré A. Se fosse nella scuola di Bakago, sarebbe nella mia classe. Poiché non è facile fare da maestra alla propria figlia, ho preferito iscriverla in un'altra scuola.

A parità di titolo di studio e di percorso lavorativo, un insegnante uomo o donna riceve la stessa retribuzione, non c'è discriminazione.

La mensa ha aperto qui a Bakago un anno prima del mio arrivo nel 2017. Ogni pasto servito agli studenti è motivo di sollievo per le madri che loro malgrado mandano i figli a scuola a stomaco vuoto, cosa frequente nelle scuole delle zone più povere.

Ogni pasto servito motiva il bambino e facilita il lavoro degli insegnanti. Ad esempio, nella mia classe quando degli alunni sono indisciplinati basta metterli di fronte alla realtà: "Volete pranzare oggi?" Tutti rispondono di sì, e questa frase da sola basta a far ritrovare a tutti la concentrazione. **Grazie a Morija per questa bella iniziativa!**

Quando parliamo delle mense, la prima cosa a cui pensiamo sono i bambini, i loro sorrisi durante i pasti e tutti i benefici che ne traggono: i risultati scolastici dipendono anche da questo!

Pensiamo anche ai genitori, alcuni troppo poveri, e al sollievo che provano nel sapere che i loro figli mangiano a pranzo.

Si parla molto meno delle addette alla mensa, donne che lavorano dietro le quinte, arrivano presto a scuola per preparare il pranzo a più di 300 alunni e spesso sono loro stesse madri di alcuni di essi.

Di solito lavorano in coppia, a seconda del numero di studenti. Alcune di loro sono anche coinvolte nell'Associazione delle madri degli alunni, che "contribuisce all'istruzione dei bambini", come testimonia **Zoungrana Tiendrébéogo**, addetta alla mensa di Guéré A dall'inizio dell'anno scolastico 2016-2017.

” Sono sposata e ho tre figli, due dei quali frequentano la scuola qui a Guéré A.

Vivo con mio marito e i nostri figli in una grande famiglia che comprende anche i nostri cognati e i loro congiunti. Siamo 15 in casa.

*Questa attività potrebbe essere un servizio di volontariato svolto dai genitori. Tuttavia, ricevo un sostegno mensile di 5'000 CFA (CHF 7,91.- / 7,62 €). Sono molto felice del lavoro che svolgo da poco più di sei anni, perché il mio obiettivo non è arricchirmi, ma aiutare i nostri figli. Ho una collega cuoca, **Salamata Compaoré**, con la quale lavoro in armonia. Siamo molto felici di contribuire al benessere dei nostri figli.*

RPC

UN PROGETTO PENSATO PER LE DONNE

Il progetto Risparmiare Per il Cambiamento (EPC - Epargner Pour le Changement) è stato pensato per le donne. Nei paesi in cui Morija interviene, le donne dipendono ancora molto dai loro mariti. Hanno un accesso limitato alle risorse della famiglia e non sono coinvolte nella gestione finanziaria. Sono sopraffatte dal carico domestico quotidiano, che monopolizza la loro energia.

Il progetto **Risparmiare Per il Cambiamento** offrirà alle donne una discreta autonomia finanziaria, permettendo loro di investire in progetti personali. È dimostrato che le donne reinvestono il 90% del loro reddito nelle loro famiglie e comunità, rispetto a solo il 30-40% investito dagli uomini.

In definitiva, partecipano attivamente allo sviluppo delle loro comunità e acquisiscono un nuovo status entrando a far parte degli attori locali che godono di un riconoscimento sociale.

Per accompagnare queste donne, Morija conta su 5 persone, di cui 4 donne. Tra queste, **Madikem Djitebaye** è stata assunta nell'ottobre 2016 da Morija in

LE DONNE REINVESTONO IL 90% DEL LORO REDDITO NELLE LORO FAMIGLIE E COMUNITÀ.

Ciad per avviare il progetto nel comune di Bessada.

Prima di unirsi a Morija, Madikem aveva completato l'Ecole Normale des Instituteurs in Ciad e ha insegnato per 4 anni in una scuola comunitaria della zona. Questa formazione l'ha aiutata molto a costituire i gruppi RPC e comunicare con essi. Essere un'animatrice RPC non è molto diverso dall'essere un'insegnante: i gruppi sono come studenti da guidare e consigliare. Ogni gruppo ha le sue dinamiche da gestire.



Madikem parla del suo lavoro e delle sue sfide:

"Una formazione iniziale mi ha aiutato a fare bene il mio lavoro. La cosa che preferisco è accompagnare i gruppi e vedere tutti i progetti che le donne realizzano. Non sono esperta in informatica, quindi collaboro con il coordinatore per realizzare il follow-up. Per aiutare i gruppi di donne, vorrei anche essere formata sulle tecniche per replicare i gruppi e sulla creazione di attività generatrici di reddito."



COME FUNZIONA?

Gli animatori formano gruppi di risparmio comunitari, innovativi e autogestiti, che permettono alle donne più povere di risparmiare regolarmente, prendere in prestito dai fondi di risparmio così costituiti e rimborsare i prestiti secondo i termini che loro stesse definiscono.

Alla fine del ciclo di risparmio, il fondo viene diviso tra tutte le donne di un gruppo, che ricevono così i loro risparmi più una parte del profitto.

Inizialmente sviluppato da Oxfam America, Freedom From Hunger e la Fondazione Strømme, il concetto RPC è stato ampiamente implementato in Mali e in altri 13 paesi del mondo dal 2005, ma l'applicazione in Burkina Faso si trova ancora a uno stadio embrionale.



PER CHI?

In Burkina Faso le donne coinvolte sono più di 4000, attraverso 207 gruppi di risparmio e credito.

In Ciad sono state coinvolte più di 2500 donne in due comuni della provincia di Mandoul, nel sud del paese.

CREN OUAGADOUGOU

MIGLIORARE LE COMPETENZE

Ritratto di Désirée Bayoulou, attuale responsabile del programma ANJE (*Alimentation pour le Nourrison et le Jeune Enfant* - Alimentazione del neonato e del bambino) presso il CREN di Morija a Ouagadougou.

La mia storia con il CREN di Ouaga è iniziata durante le vacanze scolastiche nel 1996, quando sono stata chiamata al CREN per sostituire la donna delle pulizie che era in ferie e poi l'animatrice.

Sono rimasta particolarmente colpita da ciò che ho scoperto in questi due periodi trascorsi lì durante le mie vacanze. Così ho fatto domanda all'ufficio di coordinamento di Morija e il mio profilo è stato selezionato.

Sono riuscita a ottenere una borsa di studio per una formazione in infermieristica nel 1998 e mi sono iscritta alla Scuola Nazionale di Sanità Pubblica di Koudougou, nella regione centro-occidentale. Ho ottenuto il mio diploma di infermiera dopo due anni di studio. Sono stata poi assunta da Morija a tempo pieno dal 1° agosto 2000.

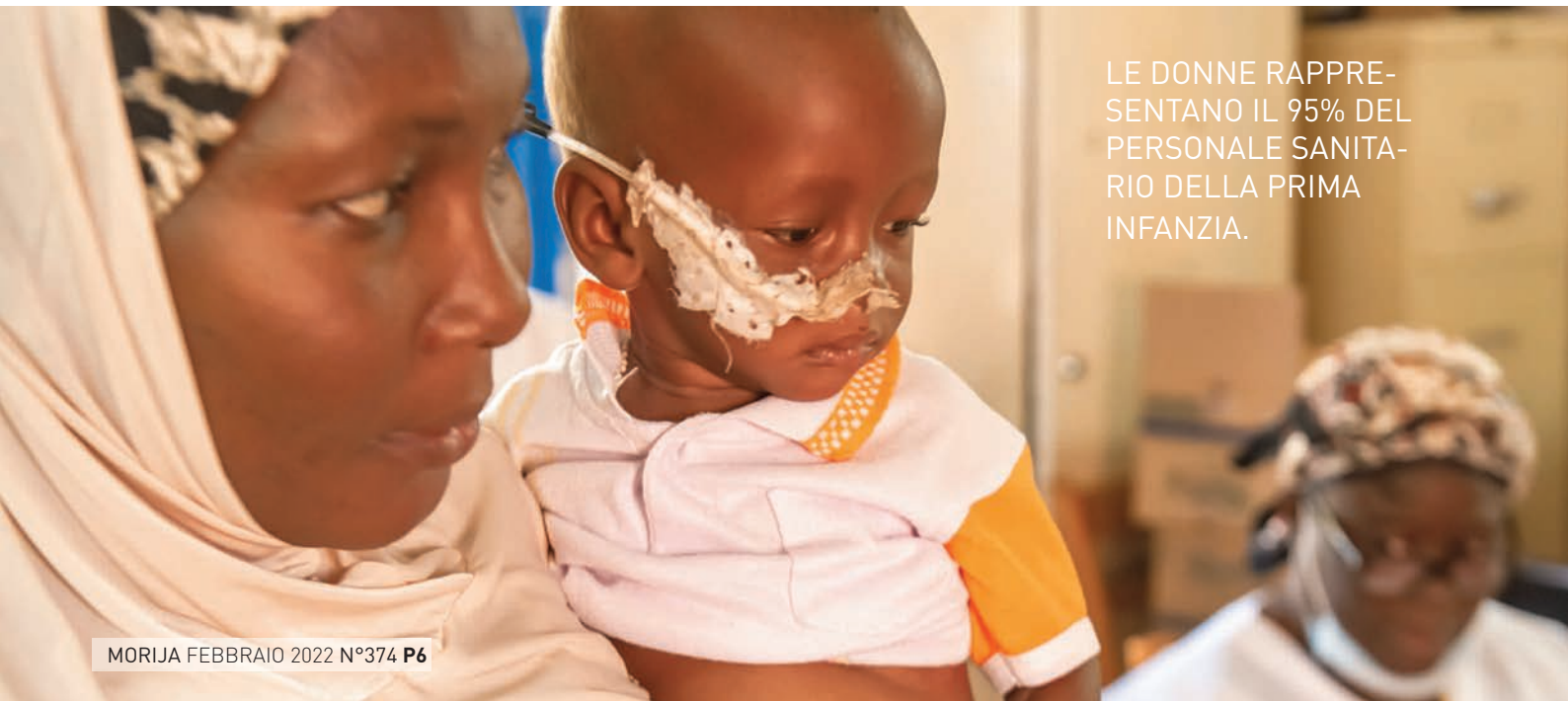
Dopo aver svolto questo mestiere per nove anni, durante i quali ho imparato molto a

contatto con un'équipe competente, ho potuto approfittare di un programma di formazione continua offerto da Morija per rafforzare le competenze del personale sanitario. Questo mi ha permesso di ottenere il mio diploma statale di infermiera nel 2011. Poi, grazie a una seconda formazione, dal 2015 al 2017, ho ottenuto un diploma di assistente ospedaliera in pediatria.

Attualmente, le maggiori difficoltà nel portare avanti la nostra missione sono di tipo medico, quando riceviamo bambini malnutriti che presentano malformazioni e complicazioni molto gravi (anemia grave, insufficienza respiratoria, ecc.) e tali da rendere la loro assistenza più complessa. Ciò dimostra l'importanza di richiamare l'attenzione sul tema della nutrizione infantile, che col tempo ridurrebbe il numero di questi casi. Dobbiamo lavorare su diversi fronti.

Oggi, l'urgenza è quella di rafforzare la piattaforma tecnica del CREN per offrire una migliore assistenza ai bambini malati che arrivano da ogni parte del paese. Il centro gode infatti di un'ottima reputazione nel sistema sanitario del Burkina Faso. Questo lo dobbiamo agli sforzi di Morija e dei suoi donatori, e all'impegno del personale sanitario che svolge il proprio lavoro in condizioni difficili. Un sentito ringraziamento va a tutte le persone che rendono questo possibile!

Y BARKA! (Grazie, in lingua moré)



LE DONNE RAPPRESENTANO IL 95% DEL PERSONALE SANITARIO DELLA PRIMA INFANZIA.



CMS FARENDÈ

UNA RISORSA IN UNA ZONA SVANTAGGIATA

Il Centro Medico-Sociale di Farendè si trova a 33 km a nord-est di Kara (la seconda città del paese, 400 km a nord-est di Lomé), nel distretto sanitario di Binah, in una zona dove la popolazione vive esclusivamente di allevamento o grazie a piccoli appezzamenti agricoli di famiglia.

Morija sostiene il Centro dal 1992, permettendo così di rafforzare le attività e di ristrutturare alcuni edifici. Il CMS di Farendè beneficia anche del sostegno del Ministero della Salute del Togo nell'attuazione della politica sanitaria del paese.

L'équipe sanitaria è formata da una decina di persone, e diamo la parola a una di loro, che lavora attualmente come ostetrica al Centro.



” *Mi chiamo Afikouma Wogbofa Kavegue e ho 46 anni. Sono sposata e ho due figli. Parlo bene francese, inglese ed ewe. Nel mio percorso professionale, ho ricevuto una formazione nel campo dell'assistenza infermieristica e ho lavorato per diversi anni come ostetrica e assistente domiciliare.*

Sono onorata di poter parlare delle gioie e anche delle difficoltà di lavorare per permettere alla popolazione locale di avere accesso all'assistenza sanitaria.

Le nostre strutture sono funzionali e ci permettono di fornire un buon servizio ai pazienti, ma purtroppo ci mancano le attrezzature, come un doppler fetale, nuovi letti d'ospedale e una motocicletta che ci permetta di raggiungere la popolazione, in particolare per le vaccinazioni e la sensibilizzazione sulla malaria.

Ci sarebbe certamente utile ricevere formazioni sulla nutrizione e poter distribuire nelle zone svantaggiate cose estremamente utili (prodotti lattiero-caseari, abiti di seconda mano, medicine), che peraltro Morija ci ha inviato talvolta in passato.

Come ostetrica, provo grande soddisfazione nello svolgimento delle mie funzioni, poiché riceviamo molte testimonianze positive da pazienti che confermano l'utilità del nostro lavoro qui.

Prego l'Onnipotente di concedervi lunga vita, salute, intelligenza, saggezza, lungimiranza e i mezzi necessari per trovare soluzioni a tutti questi problemi. Che il Signore vi sostenga e vi benedica!

Aiutare una donna africana significa favorirne l'emancipazione

Reinvestirà il 90% del suo reddito nella sua famiglia

Le sue figlie andranno a scuola più a lungo



UNA DONAZIONE DI **CHF 45.- / 43 €**

PERMETTE DI FINANZIARE LA CREAZIONE DI UN GRUPPO DI RISPARMIO DI 5 DONNE

morija
DAL 1979

**Dona ora con
TWINT!**

Scansiona il codice QR
con l'app TWINT
Conferma importo e
donazione



La vostra donazione
è in buone mani

